

# XIX Domenica – Tempo Ordinario A

## Antifona d'Ingresso

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri. Sorgi, Signore, difendi la tua causa, non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

## Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per Cristo, nostro Signore.

## Prima Lettura

*Dal primo libro dei Re. (1 Re 19,9.11-13)*

In quei giorni, essendo giunto Elia al monte di Dio, l'Oreb, entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco il Signore gli disse: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

## Salmo 84

*Donaci, Signore, la tua presenza di pace.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.  
La sua salvezza è vicina a chi lo teme  
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
La verità germoglierà dalla terra  
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene,  
la nostra terra darà il suo frutto.  
Davanti a lui camminerà la giustizia  
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

## Seconda Lettura

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.( Rm 9, 1-5)*

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mentisco, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e possiedono

l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse, i patriarchi; da essi proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

### **Canto al Vangelo**

*Alleluia, alleluia.*

Spero nel Signore, spero nella sua parola.

*Alleluia.*

### **Vangelo**

*Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 14, 22-33)*

Dopo che la folla si fu saziata, subito Gesù ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: "E' un fantasma" e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura". Pietro gli disse: "Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: "Tu sei veramente il Figlio di Dio!".

### **Sulle Offerte**

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Gerusalemme, loda il Signore, egli ti sazia con fiore di frumento.

### **Dopo la Comunione**

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

## Non abbiate paura

La liturgia di questa XIX domenica del tempo ordinario, ci fa meditare su alcuni passi della Scrittura che possono essere veramente un invito alla speranza per la nostra fede.

L'episodio narrato dal Vangelo di oggi è molto conosciuto ed è riportato anche dagli evangelisti Marco e Giovanni.

I discepoli hanno appena assistito e partecipato alla moltiplicazione dei pani e hanno visto la potenza di un Dio che sfama tutti coloro che hanno fame. Alla fine di questo evento Gesù li invita a precederlo all'altra riva del lago di Tiberiade mentre Egli si ritira da solo a pregare.

Ci è impossibile riuscire a penetrare nelle profondità di questa preghiera di Gesù, ma possiamo senz'altro intuire quanto fosse forte in Lui la consapevolezza di essere Figlio del Padre, e di dover rimanere sempre in questo dialogo ininterrotto con Dio.

Mentre Gesù vive questo dialogo con suo Padre i discepoli sono alle prese con la notte, con il mare agitato, con il vento contrario, con la paura e il turbamento, ma soprattutto con l'assenza di Gesù, un'assenza che fa toccare con mano la precarietà della vita e l'incapacità di salvarsi da soli.

Già la prima lettura, della quale la liturgia riporta solo una parte, ci racconta le vicende del profeta Elia che, fuggendo dalla regina Gezabele dopo la sterminio dei falsi profeti di Baal, sperimenta la solitudine e il silenzio di Dio, fino ad incontrarlo nel "mormorio di un vento leggero".

Così è anche per i discepoli di Gesù che lo vedono arrivare "già verso la fine della notte camminando sul mare" e lo credono un fantasma, ossia una visione, una non realtà.

E' il Signore stesso a dover esclamare loro: "Coraggio, sono io non abbiate paura". Nonostante questo Pietro ancora non è del tutto convinto e osa chiedere a Gesù di poter camminare sulle acque, cioè di poter fare la stessa esperienza che sta facendo Lui. Il Signore gliela concede, ma la fede di Pietro non è in grado di sostenere tale esperienza e la paura lo costringe ad affondare.

Cosa ha da dire tutto questo alla nostra fede?

Credo che la Parola di oggi sia molto vicina alla nostra esperienza quotidiana di Dio. Il suo silenzio, la sua apparente assenza, il vento contrario, la paura, la notte, fanno spesso parte delle nostre giornate. Non è forse vero che spesso ci troviamo a dire di Lui: "non esiste, è un fantasma"? Proprio in queste circostanze il Signore si fa presente a compiere ciò che gli chiediamo. Ma allora perché anche noi come Pietro spesso ci troviamo ad affondare?

Nella risposta a questa domanda sta la chiamata di questa domenica. Pietro, e noi con lui, può vivere la stessa esperienza di Gesù. Anche lui può camminare sulle acque, ma non può farlo per forza propria. La sua possibilità dipende unicamente dalla Parola del Signore, da quel "vieni" e dalla sua fede in quella Parola. La forza del discepolo, di ogni discepolo sta tutta nella fede in Gesù. Aggrappato a questa fede il discepolo può addirittura ripetere gli stessi miracoli del Signore, ma se questa fede si incrina, "uomo di poca fede perché hai dubitato?", il discepolo torna a soccombere nella tempesta, così come nella vita.

Ancora una volta allora la chiamata di questa domenica è una chiamata alla fede, non a fare grandi cose, ma semplicemente a fidarsi dell'Unico Signore che in noi e con noi può compiere grandi cose, le stesse cose che il Padre compie con Lui.